

potendo dall'artiglieria del castello, che è posto in sito molto eminente, & lontano, esser' offesa: nel qual luogo dimorando, venivasi a tenere l'armata nemica sequestrata, & assediata sotto Modone, in modo che per li molti incomodi, che pativa, si andava riducendo a pessimo stato, per potere ritornarsi a Costantinopoli; & correva insieme grande pericolo, stando a' venti di garbino esposta, d'essere sospinta a terra, & fracassata in quelle marine; dalle quali necessità, & pericoli quando fusse stata costretta a levarsi, conveniva prestare a' nostri opportunità di combatterla. Fratanto non mancavano i Turchi di mandare molti archibugieri, i quali valendosi della peritua de' luoghi, & scendendo da' monti vicini a Navarino, disturbavano i nostri, & cercavano di privargli della commodità dell'acque. Per la qual cosa fu bisogno di sbarcare cinque mila fanti sotto Paolo Giordano Orsino, co i quali, discacciati i nemici, rimase assicurato il paese; talche dimorandovisi con molta sicurtà, & commodità, parevano le cose a tale stato ridotte, che quali più dubitar non si potesse, che la vittoria non havebbe presto a cadere nelle mani de' Collegati; onde n'andarono per tutta la Christianità tali avvisi, che per essi rallegravansi gli huomini, non più come di sperata felicità, ma come già certamente conseguita.

Nondimeno erano già molti giorni otiosamente passati, senza che apparisse altro beneficio, che quello che apportar poteva il tempo; onde cominciando a nascere qualche tedio di sì lunga dimora, fù proposta l'impresa di Navarino: ma dappoi considerandosi, che come questa era riu- scibile, così non poteva molto profitto partorire alla somma delle cose; lasciati questi pensieri, si volse l'animo all'espugnazione di Modone, dall'acquisto del quale dipendeva ancora il conseguirne ciò ch'era il principale intento; perche l'armata nemica di là scacciata poteva non senza molto suo disavvantaggio essere da' nostri combattuta; però fu deliberato d'assalire la terra, & il castello di Modone, dando ad un tempo medesimo l'assalto da ter-
ra,

1572
E viene as-
sediata la
nemica.

Si propone
l'espugna-
zione di Mo-
done; ma
non si esse-
quisce.